l'Unità

Quotidiano

Data 04-02-2014
Pagina 6/7
Foglio 1

www.ecostampa.it



Bignami: ora basta noi elette nel M5S dobbiamo reagire

CARUGATI A PAG. 6

L'APPELLO

Lettera aperta alle elette grilline: prendete la parola

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

SEGUE DALLA PRIMA

Offendere le donne è il ripiego di chi non ha altri argomenti, certo il gesto linguistico primordiale. Eppure, oggi - solleticando le corde basse dei commentatori da social-bar - siamo ripiombati indietro, a una democrazia che nelle sue forme regredisce a rantolo. Una politica che rifiuta ogni dialogo, ma non si sottrae alla consuetudine, più che consumata, del rifugio trasversale nel divertimento.

Erano altri tempi. E la storia si ripete. Oggi, però, siamo anche molto goliardici. E si cerca la complicità anonima. Da hacker. Oggi non si risponde in aula: si lascia il muro bianco, alla mercé della rabbia frustrata, rancoroso dei luoghi comuni dei cittadini elettori. Oggi la sfida politica corrisponde alla massa di scritti sui muri anonimi dei blog, una come bagni pubblici, dove la massa dell'network è libera di esprimersi, in forma di insulti, partecipare a qualcosa di diverso dalla propria solitudine. Poi ci sarà sempre il questurino turno, il bidello pavido a giustificare l'oltraggio, di notte non controllano i commenti.

«Care donne Cinque Stelle, è tempo di disobbedire». Così Sara Ventroni su l'Unità di ieri



«È pericoloso istigare alla violenza Sbagliato il silenzio di noi elette»

L'INTERVISTA

Laura Bignami

La senatrice M5S: «Si può criticare Boldrini, ma qui si è passato il segno. Come parlamentari donne abbiamo aspettato anche troppo a dire basta»

A. C.
ROMA

«Questa roba non fa certo parte del menu del movimento a cui ho aderito. La violenza non si deve mai istigare, anche un sassolino scagliato dalla cima della montagna poi non si sa cosa può diventare una volta arrivato a valle...diventa incontrollabile e pericoloso». Laura Bignami, lombarda, laureata in Fisica, è una senatrice M5S. Ieri ha sentito il bisogno insieme ad altri 3 colleghi di dire il suo «non ci sto».

Su queste pagine Sara Ventroni ha chiesto a voi elette 5 stelle di prendere la parole contro gli attacchi sessisti alla presidente Boldrini.

«Il problema c'è. E forse oggi è persino troppo tardi per dire basta. Avremmo dovuto farlo prima, avremmo dovuto farlo insieme a tante altre, anche come donne. Non voglio che tra noi prevalga la paura. C'è un sistema politico da cambiare, la Boldrini sulla ghigliottina ha sbagliato, ma non si può trasformare la speranza che abbiamo suscitato in tanti elettori in qualcosa che non voglio neppure nominare...sono sicura che di quei 9 milioni che ci hanno votato moltissimi non condividano i toni di questi giorni».

In cosa si può trasformare?

«Mi sembra chiaro no? In cose che non voglio neppure nominare».

L'ha colpita il tweet di Claudio Messora, «Cara Laura, tranquilla, anche se fossimo stupratori tu non correresti rischi...».

«Ma insomma, io sono una signora, come posso accettare questo modo di argomentare? Io sono qui in Senato come portavoce di chi vuole portare proposte, ragionamenti, e farlo in un modo educato e costruttivo. È inaccettabile l'idea di colpire la persona, ancor più se si toccano l'età, la fisicità. Questa non è comunicazione politica, sono le cose che diceva Berlusconi a Rosy Bindi. La democrazia prevede che ci si confronti sulle idee».

Molti suoi colleghi e colleghe sostengono che la colpa della Boldrini sia molto grave: avrebbe colpito la democrazia.

«La critica ci sta tutta, magari anche una occupazione pacifica dei banchi del governo. Ma qui si è andati oltre. Ed è ora di dire basta, di uscire dal silenzio. Anche se le cose non vanno come vogliamo, questo non ci autorizza a essere maleducati e mancare di rispetto alle istituzioni. Le modalità dell'azione politica sono fondamentali: se si va oltre si rischia di uscire dalla democrazia. Per questo ho deciso di uscire allo scoperto».

Altri suoi colleghi, come Roberto Fico, dicono che voi rappresentate la rabbia della gente...

«Noi siamo qui per aiutare la gente che sta male, non per aizzarla nella direzione sbagliata. O peggio per strumentalizzare quella rabbia. Ripeto: si stanno lanciando dei sassolini che poi rischiamo di non saper gestire. Io da fisico sono abituata a calcolare sempre azioni e conseguenze. E aborro ogni tipo di violenza».

Crede che questa deriva si fermerà, che vi ascolteranno?

«(sorride) Lo spero davvero, tra noi ci sono tante persone che hanno studiato. Dobbiamo capire che questi atteggiamenti non ci portano da nessuna parte. Io comunque dico la mia: sono un'amante del pensiero, del ragionamento. Mi dispiace solo non aver parlato prima...».

091070

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Politica,Identità di Genere - Zeroviolenzadonne.it